

Prefazione ***all'edizione italiana***

I.

Con il presente volume continua la pubblicazione in Italia dell'edizione critica delle *Opere di Dietrich Bonhoeffer* (sigla: ODB), comparsa nell'edizione tedesca delle *Dietrich Bonhoeffer Werke* (sigla: DBW) fra il 1986, con la pubblicazione di *Sanctorum Communio*, e il 1998, quando è uscita la nuova edizione di *Resistenza e resa*. L'edizione in lingua originale delle *Dietrich Bonhoeffer Werke* (che conta oltre diecimila pagine) raccoglie oggi praticamente l'intera produzione di Bonhoeffer e realizza il progetto di dare organicità e uniformità all'enorme materiale lasciato dal teologo tedesco giustiziato a soli trentanove anni nel campo di concentramento di Flossenbürg.

Ispiratore dell'edizione critica tedesca è stato Heinz Eduard Tödt, professore di teologia sistematica con indirizzo etico-sociale a Heidelberg, il quale promosse nel 1981 un gruppo di lavoro di cui facevano parte, accanto a lui, Eberhard Bethge, Ernst Feil, Christian Gremmels, Wolfgang Huber, Hans Pfeifer, Albrecht Schönherr, Ilse Tödt.

La necessità di dare sistematicità all'enorme mole dei materiali lasciati dal teologo di Berlino derivava dalla consapevolezza che gli scritti di Bonhoeffer pubblicati fino ad allora apparivano disomogenei e in molti casi richiedevano una ricollocazione in ragione del moltiplicarsi degli studi e della pubblicazione di materiali inediti. Oltre a ciò diventava sempre più urgente garantire al lettore e allo studioso una maggiore coerenza nell'apparato critico, permettendo in tal modo di cogliere con maggiore esaustività gli elementi di continuità, l'evoluzione, le fratture, gli influssi presenti negli scritti bonhoefferiani.

La difficoltà fondamentale era dovuta al fatto che si potevano in qualche modo distinguere allora tre livelli di scritti: le opere pubbli-

cate in vita da Dietrich Bonhoeffer (*Sanctorum Communio, Atto ed essere, Creazione e caduta, Sequela, Vita comune. Il libro di preghiera della Bibbia*), le opere pubblicate postume dall'amico Eberhard Bethge (*Etica, Frammenti da Tegel, Resistenza e resa*) e quelli che inizialmente vennero considerati scritti "minori", editi nelle *Gesammelte Schriften* fra il 1958 e il 1974, dei quali facevano parte materiali molto disomogenei (lettere, sermoni, diari, relazioni, appunti, saggi, meditazioni, testi relativi all'attività universitaria), ma di grandissimo interesse. Una parte delle *Gesammelte Schriften* venne pubblicata nel nostro paese nel volume *Gli scritti (1928-1944)*, edito nel 1979 a cura della professoressa Maria Cristina Laurenzi per i tipi dell'Editrice Queriniana.

Fu il proliferare, per molti aspetti anche inaspettato, degli studi sul teologo resistente a far affiorare «i limiti strutturali» e talvolta perfino «l'inaffidabilità» (A. Gallas) delle *Gesammelte Schriften* – concepite quando ancora mancava uno sguardo d'insieme sulla produzione di Bonhoeffer –, e accanto a ciò la necessità di rivedere radicalmente la collocazione dei manoscritti dell'*Etica* e di integrare la prima edizione di *Resistenza e resa* (nel frattempo era venuto alla luce anche il consistente carteggio con la fidanzata Maria – scomparsa nel 1977 – pubblicato integralmente nel 1992¹ ed entrato solo in minima parte in *Resistenza e resa*), che continuavano a rimanere il cardine del dibattito sul teologo berlinese.

Le *Dietrich Bonhoeffer Werke* sono state divise in due serie: l'una, composta dai primi otto volumi, comprende le opere di Bonhoeffer pubblicate in vita e i tre volumi dell'*Etica*, dei *Frammenti da Tegel* e di *Resistenza e resa*; l'altra comprende invece gli scritti considerati, non sempre a ragione, "minori", dei quali Heinz Eduard Tödt ha messo in rilievo la componente cosiddetta "biografica", che sono stati organizzati in ulteriori otto volumi secondo un criterio rigorosamente cronologico. In tal modo ci si è allontanati dall'impianto delle *Gesammelte Schriften*, permettendo al lettore e allo studioso di cogliere l'evoluzione e lo sviluppo complessivo della riflessione bonhoefferiana e di comprenderne con maggiore precisione le relazioni con il contesto storico e culturale in cui egli visse. A questi volumi va aggiunto quello, che a pieno titolo diventa il diciassettesimo

¹ Cfr. l'ed. it.: D. BONHOEFFER – M. VON WEDEMEYER, *Lettere alla fidanzata. Cella 92. 1943-1945*, Queriniana, Brescia 1994.

mo, contenente accanto agli indici una settantina di testi ritrovati dopo la pubblicazione dei singoli tomi e quindi non inseribili secondo l'ordine cronologico².

II.

In ciascuno dei volumi della seconda serie, da *DBW* 9 a *DBW* 16, i materiali sono stati organizzati in tre diverse sezioni: I. Lettere e documenti; II. Lezioni, esercitazioni e relazioni di diverso tipo; III. Sermoni, meditazioni e lavori biblici. Ciò permette al lettore non solo di seguire lo sviluppo cronologico del pensiero del teologo luterano, ma anche di individuare i tratti caratteristici, l'impostazione, il retroterra, l'evoluzione dei linguaggi specifici all'interno dei diversi ambiti nei quali si è diversificata la produzione di Bonhoeffer.

Il presente volume italiano (*ODB* 9) contiene una scelta di testi provenienti dai tomi 9, 10, 11 e 12 delle *Dietrich Bonhoeffer Werke*. Le ragioni della scelta erano già state evidenziate da Alberto Gallas, prematuramente scomparso il 17 novembre 2003, nella Postfazione all'edizione italiana di *Resistenza e resa*: «Per le esigenze del pubblico italiano più largo è parso ragionevole rinunciare alla traduzione degli otto volumi della seconda serie per limitarsi a una silloge in due volumi (molto più ampia però di quella presente negli *Scritti*)»³. Gallas stesso aveva definito, concordandoli con l'Editore, la maggior parte dei documenti da pubblicare nei due volumi degli *Scritti scelti* (*ODB* 9 e *ODB* 10), procedendo anche a ripartire con rigore lo spazio da assegnare alle singole sezioni: a lui va quindi attribuito il merito di aver costruito il tessuto complessivo dell'opera. A chi scrive è rimasto il compito, a partire dalle indicazioni lasciate dall'amico Alberto Gallas, di individuare i documenti da tradurre in quei casi in cui le istruzioni si limitavano alla segnalazione del numero di pagine complessive da inserire. In tali fattispecie generalmente la scelta è stata effettuata tenendo conto del contesto generale e delle

² Questo "supplemento" (*DBW* 17), pubblicato nel 1999, è stato curato da Herbert Anzinger e Hans Pfeifer, con la collaborazione di Waltraud Anzinger, e porta il titolo: *Register und Ergänzungen*, ovvero *Indici e integrazioni*. Vanno poi ricordati quei volumi che raccolgono alcuni testi non pubblicati nell'edizione critica, come appunto le *Lettere alla fidanzata* (v. sopra, nota 1).

³ *ODB* 8 (RR), 616.

motivazioni espresse da Gallas, il quale aveva sottolineato la necessità di rispettare anche il carattere “biografico” dei volumi della seconda serie, evitando così di pubblicare unicamente testi di interesse teologico. Questo per offrire al lettore la possibilità di avvicinare quanto più possibile l’intera vicenda di Bonhoeffer, e non solo la sua produzione teologica. Tale impianto, fra l’altro, è in linea con la scelta operata dai curatori delle *Dietrich Bonhoeffer Werke*, che hanno inserito numerosissimi documenti (lettere, relazioni, *curricula...*) raccolti nel corso degli anni da corrispondenti e amici del teologo berlinese. La scelta di fondo operata da Gallas sulla linea di quella che sta alla base delle *Dietrich Bonhoeffer Werke* va dunque intesa alla luce della preoccupazione di fornire la possibilità di comprendere il più compiutamente possibile da un lato la relazione fra lo sviluppo degli eventi storici e quello della teologia di Bonhoeffer, e dall’altro la risonanza che assumevano tali riflessioni teologiche nel contesto vitale del teologo berlinese.

Nella presente edizione di scritti scelti sono state riportate anche le Postfazioni dei singoli tomi delle *Dietrich Bonhoeffer Werke* dai quali sono tratti i materiali. Questo perché la ricostruzione minuziosa che esse offrono del periodo storico, della situazione esistenziale, della collocazione e della genesi dei documenti è particolarmente preziosa per il lettore italiano. Sono state invece tralasciate le più brevi Prefazioni presenti nelle *Dietrich Bonhoeffer Werke*, non perché esse non siano importanti, ma perché la selezione operata sui testi tradotti ne rendeva meno chiaro il contenuto, peraltro di carattere più tecnico rispetto alle Postfazioni.

Solo una parte dei testi compresi in questo e nel decimo volume delle *Opere di Dietrich Bonhoeffer* sono stati già pubblicati in edizione italiana ne *Gli Scritti (1928-1944)* del 1979. La scelta di riproporli qui, che peraltro va attribuita per la maggior parte dei documenti allo stesso Gallas, è motivata non solo dalla necessità di collocarli all’interno di una raccolta più ampia, né unicamente dall’apparato critico molto più sviluppato delle *Dietrich Bonhoeffer Werke*, ma anche, in alcuni casi, dalla revisione dei testi del teologo berlinese operata dai curatori dell’edizione tedesca.

Lo stesso va detto per quei testi di Bonhoeffer che, pubblicati in un primo tempo come piccole opere autonome, hanno trovato una nuova e più consona collocazione nell’edizione critica e così nella traduzione italiana. Il caso più evidente, in questo volume, è probabilmente quello del corso sulla *Cristologia*, che Bonhoeffer tenne a

Berlino nel semestre invernale 1932/33. Ricostruite sulla base degli appunti degli studenti, le lezioni sono oggi riproposte tenendo conto delle numerose varianti e delle nuove scoperte, offrendo così un testo più affidabile e più vicino allo sviluppo delle argomentazioni di Bonhoeffer.

Infine, a giustificazione della scelta di ripubblicare sotto questa nuova veste parte dei testi già tradotti in Italia, va menzionato lo sviluppo della riflessione storiografica su alcuni degli aspetti più significativi del periodo fra le due guerre, cui lo stesso Heinz Eduard Tödt ha contribuito. Il risultato di questi studi – che hanno preso avvio da «un progetto di ricerca collettiva a largo raggio sulla questione ebraica tra le due guerre, sul *Kirchenkampf* e sulla resistenza al Nazismo»⁴ – ha permesso di collocare con maggiore precisione i testi di Bonhoeffer e di coglierne anche gli elementi di originalità. Il risultato di questo lavoro di ricostruzione, che ha fra l'altro contribuito a chiarire punti controversi o a dissipare incertezze, è visibile in larga parte del nuovo apparato critico.

Fra i molti documenti che compaiono qui per la prima volta in lingua italiana, ve ne sono alcuni che risultano particolarmente preziosi per lo studioso: è il caso, per esempio, dello scritto su *Lo Spirito santo in Lutero*, un lungo e interessantissimo lavoro che risale al periodo degli studi; o il caso della traduzione sinottica di due versioni della *Confessione di Bethel*, che permette di cogliere l'approccio di Bonhoeffer alla questione ebraica e la radicalità della sua opposizione al nazionalsocialismo e alla sua dottrina razziale: «È certo», commenta in proposito Ernst-Albert Scharffenorth a margine di questi documenti, «che secondo lui nel 1933 la chiesa stava o cadeva con le sue decisioni in merito alla “questione ebraica”»⁵.

III.

Gli scritti raccolti in questo volume vanno dagli anni della giovinezza fino al 1933: un lungo periodo di tempo che comprende non solo l'epoca della formazione, ma anche quella dell'impegno accademico di Bonhoeffer, che si chiuse proprio con l'avvento al potere

⁴ Così A. Gallas in *ODB 8 (RR)*, 620.

⁵ E.-A. SCHARFFENORTH, *Postfazione a DBW 12*, 488 [trad. it. qui, 757].

di Hitler. L'ampia scelta di materiali proposti permette di ricostruire l'ambiente nel quale è cresciuto e si è formato il teologo di Berlino, offrendo al lettore l'occasione per cogliere non solo l'intreccio fra gli elementi biografici, la formazione teologica e il successivo impegno sul piano ecclesiale e su quello politico, ma anche quelle «profonde radici»⁶ che gli provenivano dall'eredità storica della famiglia. Proprio alla famiglia egli riconobbe sino alla fine un ruolo di custodia «di una grande eredità storica e di una grande tradizione spirituale»⁷: da essa ricevette in eredità quella «sicurezza di giudizio e di comportamento che mai può essere acquistata in una generazione»⁸.

Il presente volume è il risultato del lavoro di più traduttori, cui sono state affidate sezioni omogenee fra loro (l'elenco dettagliato è disponibile nella Tavola riassuntiva delle corrispondenze, qui sotto alle pp. 775-778). Nonostante il successivo lavoro redazionale volto a uniformare ove possibile il testo italiano, il lettore può tuttavia avvertire talvolta qualche diversità nello stile della traduzione. Ciò non ne compromette la fedeltà al testo originale e non di rado è da ricondurre proprio alla diversità dei generi letterari e dei linguaggi usati dallo stesso Bonhoeffer.

Come negli altri volumi delle *Opere di Dietrich Bonhoeffer*, anche in questo sono state introdotte nell'apparato critico note specifiche per l'edizione italiana che non sono presenti nel testo tedesco. Contrassegnate dalle parentesi quadre e dall'asterisco, sono normalmente un'aggiunta del curatore; quando esse siano state compilate dal traduttore, ciò è specificato dalla presenza, fra parentesi, della sigla «N.d.T.». Tali integrazioni hanno la funzione di chiarire passaggi che possono risultare di difficile comprensione per il lettore italiano o di richiamare, quando necessario, quei documenti non tradotti che risultano tuttavia essenziali per l'intelligenza del testo. Sempre nell'apparato delle note, dove possibile si è volta per volta provveduto a sostituire rimandi ormai "obsoleti" ai testi bonhoefferiani con gli estremi bibliografici delle corrispondenti edizioni critiche uscite nel frattempo (e che naturalmente non erano ancora a disposizione dei curatori tedeschi).

⁶ H. PFEIFER, *Postfazione a DBW* 9, 614 [trad. it. qui, 179].

⁷ ODB 8 (RR), 400.

⁸ E. BETHGE, *Biografia*, 13.

In ragione del fatto che il presente volume è il risultato della “fusione” di quattro volumi tedeschi, e che qui è compresa solo una parte degli scritti contenuti nei rispettivi tomi dell’edizione tedesca, la numerazione dei documenti segue un proprio ordine progressivo, e non corrisponde quindi a quella presente nelle *Dietrich Bonhoeffer Werke*⁹. L’elenco delle corrispondenze è presente nella Tavola riassuntiva al termine del volume. Per lo stesso motivo, anche la Bibliografia finale nonché l’Indice analitico, quello dei nomi, quello bibli-co e quello dei luoghi sono stati redatti dal curatore dell’edizione italiana, a partire da quelli presenti nei volumi tedeschi.

Alberto Conci

⁹ Per questo nell’apparato delle note dei curatori si riportano di volta in volta anzitutto gli estremi del testo tedesco originale (indicando il volume delle *Dietrich Bonhoeffer Werke* e le rispettive pagine), immediatamente seguiti – come di consueto – dal numero d’archivio, dalla forma in cui il testo era steso (manoscritto, dattiloscritto, esemplare per la stampa...), dalla data e dal luogo di composizione (laddove siano noti), dall’ultima edizione disponibile (se non si tratta di inediti).